



FIDENZA: NEGOZI APERTI TUTTO L'ANNO, TRANNE IL GIORNO DI PASQUA E NATALE

La rivolta dei commessi «Poco rispetto per i lavoratori»

Il consiglio comunale fidentino si infiamma quando si discute sulle chiusure dei pubblici esercizi. I sindacati: «Chi verrà a fare la spesa a Fidenza il giorno di Ferragosto?»

di Pier Luigi Zavaroni

È andata in scena la rabbia e la delusione dei lavoratori del commercio nel corso dell'ultimo consiglio comunale tenutosi giovedì sera a Fidenza.

Erano una ventina circa insieme con Antonio Gasparelli della Cgil borghigiana ad assistere alla seduta della massima assemblea cittadina, tutti in attesa del punto dodici, quello riguardante le chiusure dei negozi. Alla fine però la giunta di centrodestra si è tappata occhi ed orecchie e ha fatto approvare la delibera così come era previsto. I lavoratori la considerano un passo indietro, e il perché è presto detto: da qui alla fine dell'anno l'unica chiusura obbligatoria per le attività commerciali è quella del 25 dicembre, tutte le altre festività, ferragosto compreso, i negozi saranno aperti e i dipendenti costretti a lavorare. La direzione in cui si va per il 2010 poi è quella di due chiusure soltanto, Pasqua e Natale.

«Siamo molto arrabbiati», hanno commentato a caldo alcuni di loro - «È un passo indietro, si riparte da zero. E' lecito a questo punto chiedersi chi verrà a fare spesa il 15 agosto a Fidenza. La motivazione è legata al fatto Fidenza sia città d'arte, ma questa delibera riguarda l'intero territorio, sono città d'arte anche le frazioni?». Gli stessi lavoratori non hanno escluso la possibilità di far sentire la loro voce con qualche iniziativa di protesta, anche se è ancora tutto da decidere. Ferma oppo-



sizione al provvedimento è venuta dal capogruppo del Partito Democratico Enrico Montanari. «L'ho detto anche in campagna elettorale - le parole di Montanari - penso sia necessario chiudere ed aperture siano uguali per tutti, ed anche per il Fidenza Village le aperture devono essere limitate rispetto alle attuali, non si può pensare sia sempre aperto. Due chiusure l'anno poi sono troppo poche. Era necessario avere maggiore riguardo per i lavoratori».

A farsi portavoce dei lavoratori anche il sindacalista Gasparelli: «Sono deluso - ha detto l'esponente della Camera del Lavoro - mi aspettavo venisse almeno riconsiderata la posizione. Avevamo chiesto fossero rispettate le 10 festività di chiusura all'anno, la direzione in cui si va è quella di solo due.

Avevamo chiesto anche si chiudesse nelle quattro festività che restano nel secondo semestre, invece si chiude solo il 25 dicembre. Così forse si accolgono le richieste delle associazioni dei commercianti, ma di sicuro non le nostre, ed è tradito anche lo spirito della delibera regionale». In effetti chiudere il 25 dicembre pare proprio il minimo, non chiudere il giorno di natale e non permettere ai lavoratori di trascorrere quel giorno con le famiglie sarebbe stato troppo. «Capisco le farmacie - ha aggiunto subito dopo Gasparelli - ma non credo i normali negozi siano attività così essenziali da non poter chiudere nemmeno a capodanno, il primo maggio, il 25 aprile o il primo novembre. Possono chiudere senza drammi. Lo ripeto, sono davvero deluso». A criticare la maggioranza anche l'ex sindaco di Fidenza ed ora consigliere di opposizione Giuseppe Cerri. Candidato sindaco per una sua personale lista civica, dato da molti come vicino al nascente progetto politico neocentrista di Ubaldi, Cerri ha affermato di vedere in questa delibera una mossa profondamente sbagliata. «Credo la posizione sia stata presa senza grande ponderatezza - ha commentato Cerri - bisognava confermare l'esistente per tutto il 2009 per poi ragionare sul da farsi per il prossimo anno, con magari qualche chiusura in più per Outlet». I più arrabbiati comunque erano i lavoratori, e dar loro torto è davvero difficile. Gli unici a gioire saranno quelli che il 15 agosto si recheranno nei supermercati a fare spesa. Saranno molti?